

05.02.2026

**EDITORIALE**



Gregor Peter Schmitz, Chefredakteur

## **Quando uscirà il caso di studio “Come una nazione industrializzata ancora leader sta rovinando completamente la sua gestione del cambiamento”?**

La Harvard Business School (HBS) non è solo il vivaio del capitalismo moderno. È anche famosa per i suoi casi di studio. In essi vengono raccontate storie di ristrutturazioni, trasformazioni e cambiamenti culturali, che gli studenti analizzano insieme ai loro professori, imparando così tutti gli errori che i top manager possono commettere.

Perché lo scrivo? Perché sono curioso di sapere se l'HBS pubblicherà presto un caso di studio dal titolo: “Come una nazione industrializzata, fino a poco tempo fa leader, sta rovinando completamente la sua gestione del cambiamento”. Gli ultimi giorni hanno fornito molto materiale a tutti gli autori dell'HBS che hanno partecipato alla stesura. La Germania voleva discutere di un tema serio: dobbiamo lavorare di più per tornare a crescere? Purtroppo, solo pochi partecipanti hanno affrontato la questione con serietà: l'Unione delle piccole e medie imprese della CDU ha denigrato il part-time come modello di “stile di vita”, rendendo facile la replica rabbiosa di coloro che considerano anche la più lieve forma di maggiore impegno come un'imposizione disumana. Poi un cancelliere federale ha decretato, come dall'alto di un jet privato, che in Germania si dovrebbe fare meno uso delle assenze per malattia, assistito da un ministro presidente bavarese che ha tuonato che un'ora di lavoro in più dovrebbe essere alla portata di tutti. A quel punto, nessuno ascoltava più nessuno, ma i due schieramenti contrapposti si fronteggiavano con rabbia, anche all'interno del partito di governo CDU/CSU. Il suo segretario generale Carsten Linnemann (quello dello slogan “Einfach mal machen”, ovvero “Basta farlo”) ha poi dichiarato con tono conciliante alla rivista Stern che la Germania ha naturalmente bisogno di un programma per il futuro, ma che le singole proposte non sono efficaci.

In breve: si è parlato molto, ma purtroppo non di possibili soluzioni. Gli strateghi di Harvard lo definirebbero probabilmente “comunicazione inefficace”. Quando uscirà questo caso di studio?

Noi tedeschi denunciavamo rapidamente la mancanza di resistenza negli Stati Uniti. Non dovrebbero tutti scendere in piazza contro gli eccessi del presidente Donald Trump? A noi tedeschi piace gridare, ma la nostra propensione alla protesta sembra finire quando questa potrebbe costarci troppo. Almeno questo è quanto suggeriscono i dati dell'attuale sondaggio Forsa per la rivista Stern: alla domanda se noi tedeschi, vista la situazione attuale, non dovremmo boicottare i prossimi Mondiali di calcio negli Stati Uniti e in Messico, la risposta è stata chiara. Circa tre quarti degli intervistati non riescono nemmeno a immaginarlo. Ora, si potrebbe supporre che dietro a ciò si nasconda l'idea strategica di non irritare il presidente degli Stati Uniti Trump. Ma potrebbe anche essere che per noi il divertimento finisca con il calcio.

Gil Ofarim è uno dei candidati di quest'anno al Dschungel-Camp, il reality show organizzato da RTL Deutschland (di cui fa parte la rivista Stern). Finora ha taciuto sullo scandalo della stella di David, che nel 2021 ha fatto notizia in tutto il mondo. Ha però fatto riferimento a un reportage dello stern del 2025, affermando che all'epoca la rivista aveva avuto accesso a “18.000 pagine del procedimento”. “Quello che hanno scritto era interessante – e chi sa fare due più due e ha un po' di cervello può trarre le proprie conclusioni”. In effetti, le mie colleghe Birte Meier e Tina Kaiser hanno analizzato a fondo lo scandalo e il procedimento giudiziario nel loro articolo. Il risultato è un pezzo che non assolve affatto Ofarim, ma mostra che la sua storia potrebbe avere più sfumature che il bianco e nero. Se volete farvi un'idea, vi consiglio di leggere l'inchiesta. La trovate su [stern.de](https://www.stern.de).